



Istituto Comprensivo Statale
“CAMPO DEL MORICINO”
Scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I grado



Distretto Sc. 48 cod. **NAIC812007** c. f. **80027100637**

DIREZIONE: Piazza G. Pepe, 7 – 80142 (NA)

☎: 081.28.41.26 - ☎ 081.55.48.264

✉: naic812007@pec.istruzione.it

✉: info@istitutocomprensivocdm.it

🌐: www.scuolaspazioper.it

🌐: www.istitutocomprensivocdm.gov.it



Impegnarsi per Crescere
Anno Scolastico 2015/2016
Anno dell’Impegno

SEDI E CONTATTI:

Plesso Umberto I - Piazza G. Pepe, 7 - 80142 Napoli. Tel. 081.28.41.26 - Fax 081.55.48.264

Plesso Ada Negri - Via G. Manso Tel. 081.26.97.98 - **Plesso S. Eligio** - Piazza S. Eligio, 7 Tel. 081.20.36.76

Scuola Secondaria di I Grado “Corradino di Svevia” P.za S. Eligio, 106 – Tel. e Fax 081.55.45.021

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

PREMESSO CHE

Compito della scuola è quello di perseguire l’uguaglianza delle opportunità formative: **la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno.**

La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del **diritto allo studio**, creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola in cui non si persegua esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la **personalizzazione dei percorsi**, il successo scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità. La scuola quindi persegue la **valorizzazione delle differenze**.

La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di **coevoluzione educativa**: gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti. Gli alunni in difficoltà imparano dai compagni “bravi” non meno di quanto questi ultimi apprendano dai compagni in difficoltà.

La scuola persegue l’**inclusione di tutti gli alunni**. Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni, in particolare quelli che hanno bisogni educativi speciali.

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni sia in situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in apprendimenti clinicamente significative, i disturbi specifici di apprendimento, il disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc.

VISTO CHE le recenti disposizioni ministeriali:

sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e dei Consigli di classe e/o interclasse nell’individuazione dell’alunno con BES: ad essi, ovviamente, non è richiesto di fare diagnosi; ma - sulla base di “*ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche*” - di riconoscere una situazione di problematicità. Tale possibilità consente alla scuola di riappropriarsi di un ruolo che le è proprio. Infatti, l’estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010 rappresenta una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere

È DOVEROSO:

- ✓ comprendere precocemente delle difficoltà e delle condizioni di rischio;
- ✓ rendersi conto di tutte le difficoltà anche di quelle meno evidenti;
- ✓ occuparsi in maniera efficace e efficiente degli alunni che presentano qualsiasi problema di funzionamento educativo - apprenditivo;
- ✓ cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno/a può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie

CONSIDERATO CHE:

1. nel Piano dell'Offerta Formativa del corrente anno scolastico e in quello triennale previsto dalla L. 107/2015 deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare
 - alla gestione delle classi
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013
 - a) dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
 - b) individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;
3. l'inclusione necessita di un pensare "*un progetto di classe*", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "*programmazione educativa*" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
4. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del Piano Annuale d'Istituto, del POF 2015/16 e del PTOF 2016/2019e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

**Si elabora il seguente
Piano Annuale per l'Inclusione**

Anno Scolastico 2015/16

Parte I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Rilevazione dei BES presenti:		INFANZIA	PRIMARIA	SPG
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		3	21	17
minorati vista				
minorati udito				
Psicofisici		3	21	17
disturbi evolutivi specifici				
DSA			6	4
ADHD/DOP				
Borderline cognitivo				
Altro				
svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
Socio-economico				
Linguistico-culturale		17	33	25
Disagio comportamentale/relazionale				
Altro				
Totali		20	60	46
N° PEI redatti dai GLHO		3	21	17
N° di PDP redatti dai CdC in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria			6	4
N° di PDP redatti dai CdC in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria				
Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No		
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì		
AEC (Assistente educativo e culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO		
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO		
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento	Sì		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento	Sì		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì		
Docenti tutor/mentor		NO		
Altro:				
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì		
	Rapporti con famiglie	Sì		
	Tutoraggio alunni	Sì		
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì		
	Altro:			
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì		
	Rapporti con famiglie	Sì		
	Tutoraggio alunni	Sì		
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì		
	Altro:			
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO		
	Rapporti con famiglie	Sì		
	Tutoraggio alunni	Sì		
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì		
	Altro:			

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati^(*):	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
^(*) = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77):
 - a) Uno dei **genitori**, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).
 - b) La **scuola** prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.
- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"**. Questi includono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD), il ritardo mentale lieve (*Borderline Cognitivo*), ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali quelli dello spettro autistico ad alto funzionamento, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (*Legge 170 dell' 8 ottobre 2010* e al *D.M. 12 luglio 2011*) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.
 - a) Agli alunni con **DSA** si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria;
 - b) La **famiglia** richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato);
 - c) Entro 3 mesi la **scuola** si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia;
 - d) Si prevedono **incontri periodici** con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei CdC);
 - e) Nel **PdP** sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.
- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale-relazionale**.
 - a) Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
 - b) Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
 - c) I docenti saranno invitati a compilare la "**Scheda per la segnalazione di alunni con BES**" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico oppure al docente referente. Gli stessi, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento.
 - d) Il CdC pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano di studio personalizzato.
 - e) Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei CdC programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate.
 - f) La documentazione prodotta (scheda di segnalazione, PdP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti	AZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola 2) Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria
COORDINATORI DI CLASSE	<ol style="list-style-type: none"> 1) Rilevano i BES già presenti nelle proprie classi su apposita “Scheda di rilevazione di alunni con BES” ed inoltrano la segnalazione di eventuali nuovi casi al Referente BES 2) Presiedono i Consigli di classe per l’elaborazione dei PDP e dei P.E.I. a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES 3) Partecipano agli incontri del GLIO per la revisione e l’aggiornamento dei PDP
CONSIGLIO DI CLASSE	<ol style="list-style-type: none"> 1) Rileva alunni con BES sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ documentazione clinica presentata dalla famiglia agli atti della scuola; ✓ elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) ✓ considerazioni psicopedagogiche e didattiche 2) Verbalizza e motiva le decisioni assunte 3) Redige il PdP 4) Individua e adotta gli strumenti compensativi e le misure dispensative 5) Documenta gli interventi didattico-educativi realizzati con apposita relazione ed eventuale “Portfolio dell’alunno”, da inoltrare al referente dei BES 6) Monitora l’efficacia degli interventi programmati
DOCENTE	<ol style="list-style-type: none"> 1) Realizza l’impegno programmatico per l’inclusione 2) Segnala al coordinatore eventuali nuovi casi; 3) Concorda con la famiglia la modalità di svolgimento dei compiti a casa; 4) Si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l’aiuto dei compagni, 5) Fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (L. 170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013); 6) Garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 -L. 170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13; 7) Modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; 8) Valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 - L. 170/10 - C.M. n. 8 del 06/03/13); 9) Favorisce l’autostima e il rinforzo positivo
FUNZIONI STRUMENTALI PER L’INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disabilità: <ol style="list-style-type: none"> 1) Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area sostegno 2) Azione di coordinamento con l’equipe medica e il GLH di Istituto 3) Organizzazione e coordinamento degli incontri dei GLH di Istituto e dei GLH Operativi per la revisione e l’aggiornamento dei PEI 4) Mantiene i contatti con ASL, famiglie e tutti i soggetti coinvolti nelle attività rivolte agli alunni DA 5) Cura la documentazione ▪ DSA: <ol style="list-style-type: none"> 1) Fornisce ai Consigli di classe le indicazioni per l’individuazione degli allievi con eventuale DSA 2) Azione di coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato 3) Azione di supporto didattico - metodologico ai docenti ▪ Alunni Stranieri: <ol style="list-style-type: none"> 1) Azione di accoglienza e orientamento degli alunni, debitamente inseriti nella “Scheda di rilevazione dei BES” 2) Azione di supporto didattico - metodologico ai docenti 3) Azione di coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)	1) Rilevazione dei BES, sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di Classe 2) Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici realizzati dalla scuola 3) Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi 4) Elaborazione di una proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione", entro il mese di giugno 5) Adatta, ad inizio anno scolastico, il PAI sulla base delle risorse effettivamente assegnate 6) Interfaccia con CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
COLLEGIO DEI DOCENTI	1) Discute e delibera entro giugno il PAI 2) Esplicita nel PTOF: <ul style="list-style-type: none"> ✓ un concreto impegno programmatico per l'inclusione; ✓ criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; ✓ impegno a partecipare ad azioni di formazione concordate a livello territoriale; 3) A fine anno scolastico verifica i risultati raggiunti
FUNZIONE STRUMENTALE REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTOF	Aggiorna il POF e PTOF indicando: <ol style="list-style-type: none"> 1) Il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento 2) I criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti 3) L'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (presa in carico dei ragazzi in difficoltà)

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe (in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione PEI, PDP e percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) e negli incontri GLH si concordano le strategie per la valutazione coerenti con le prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. Nelle suddette sedi vengono quindi pianificati curricula che favoriscano l'inclusione, privilegiando una didattica che preveda attività laboratoriali e l'uso di nuove tecnologie. L'inclusione, prevista nella programmazione di ciascun docente, si realizza in modo trasversale negli ambiti dell'insegnamento curricolare, adeguandosi ai bisogni educativi di ogni alunno. Gli alunni in difficoltà e a rischio dispersione potranno seguire percorsi in piccoli gruppi di recupero e consolidamento, che saranno opportunamente valutati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

a) Principi della valutazione inclusiva:

- ✓ tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- ✓ tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- ✓ i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- ✓ tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- ✓ tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la
- ✓ valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- ✓ le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare
- ✓ l'apprendimento e l'insegnamento;
- ✓ la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- ✓ il livello degli allievi : *"Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento"*;
- ✓ il livello della famiglia : *"La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli"*;
- ✓ il livello dei docenti : *"I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi, in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi"*.

Organizzazione delle risorse professionali e materiali presenti all'interno della scuola

Individuazione, da parte del Dirigente Scolastico, di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola

- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM
- Utilizzo dei laboratori (di informatica, di arte, di scienze)
- Utilizzo di sussidi specifici, ove previsto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- Contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, Operatori Socio-Assistenziali.
- Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con piccoli gruppi.
- Gli OSA promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, unitamente al docente in servizio.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero da utilizzare come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola, quali:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- assegnazione di assistenti igienico-sanitari per gli alunni con disabilità grave dal primo periodo dell'anno scolastico
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici,
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I docenti degli anni ponte tra un ordine di scuola e l'altro (infanzia-primaria, primaria-secondaria di primo grado), redigeranno apposite relazioni o schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso formativo più appropriato.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

PROTOCOLLO PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

PREACCOGLIENZA	
Entro le scadenze fissate dal MIUR e dall'Istituto (in genere febbraio -giugno, A.S. precedente)	<p>Nel caso di passaggio ad un successivo grado (ciclo d'istruzione o di trasferimento ad altra Scuola), le Istituzioni scolastiche di provenienza e di accoglienza organizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ azioni di conoscenza/orientamento che possono coinvolgere l'alunno/gli alunni, i genitori, i docenti della scuola di provenienza; ▪ scambi di informazioni tra i docenti delle Istituzioni scolastiche di provenienza/di accoglienza; ▪ i genitori procedono all'iscrizione e alla presentazione di un'eventuale documentazione diagnostica
Entro giugno A.S. precedente	<p>Il GLI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ effettua una ricognizione delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione dell'anno scolastico in corso; ▪ elabora un'ipotesi sulle risorse strumentali didattiche ed umane necessarie; ▪ sulla base di quanto rilevato e delle ipotesi formulate in relazione alle risorse, elabora proposta di PAI da presentare al Collegio; ▪ il Collegio dei Docenti delibera il PAI; ▪ il Dirigente Scolastico trasmette il documento all'USR, al GLIP, al GLIR e agli altri Enti e istituzioni interessati a livello territoriale.
Entro i termini definiti dall'Istituto e comunque entro il termine dell'anno scolastico	L'Istituto procede alla formazione delle classi e in particolare all'inserimento degli alunni con difficoltà di apprendimento o con disturbi evolutivi specifici e/o in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto
ACCOGLIENZA	
Ad inizio A.S.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il GLI rielabora il PAI, sulla base delle risorse effettivamente assegnate all'Istituto integrando il documento con obiettivi ed attività da realizzare. ▪ Il Dirigente Scolastico assegna alle classi le risorse professionali. ▪ Il Collegio dei docenti integra il PAI nel POF, precisando la mission inclusiva della Scuola, i criteri e le procedure funzionali del personale, impegnandosi a partecipare alle attività di formazione. ▪ Il Consiglio di classe/team/sezione prende in carico l'alunno e delega il Coordinatore, sentito il Dirigente, ad organizzare incontri con la famiglia e gli specialisti.
Ottobre-Novembre	<p>Il Consiglio di classe /Team/ sezione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ elabora e delibera il PDP; ▪ ne condivide le linee di indirizzo con la famiglia; ▪ individua strategie e tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva.
AZIONI MIRATE ALL'INCLUSIONE	
Nel corso dell'A.S.	I docenti mettono in atto gli accorgimenti metodologici previsti dal PDP, comprese attività di recupero, sostegno individualizzato, lavoro per piccoli gruppi, coordinandosi durante le sedute del CdC/team/sezione e con il GLI, con la funzione strumentale per l'inclusività, con la famiglia ed eventuali specialisti.

VERIFICHE E VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

Il consiglio di classe/team/sezione

▫ determina criteri e strumenti per le verifiche e per la valutazione, avendo cura che tali criteri siano coerenti con le linee di indirizzo del PDP.

La valutazione deve caratterizzarsi come apprezzamento qualitativo più che quantitativo, formativo più che misurativo, inclusivo più che “speciale”.

In tale ottica la **valutazione autentica** si pone l'obiettivo di verificare come lo studente traduca le sue conoscenze in prestazioni reali ed adeguate all'apprendimento. A tale valutazione è connesso l'utilizzo di strumenti che consentono di osservare e valutare le prestazioni in azione, quindi contestualizzate;

▫ propone quali verifiche, prove strutturate, esercizi guidati ed interrogazioni programmate, oltre a tempi più distesi del compito, un numero minore di esercizi o di pagine da leggere e/o studiare, l'utilizzo di strumenti compensativi, materiali di studio semplificati e iconici e l'affiancamento di un tutor. Inoltre è possibile ricorrere a prove equipollenti, ovvero:

▫ prove diverse rispetto alla modalità di espressione/comunicazione (una prova scritta diventa orale e viceversa);

▫ prove strutturalmente diverse (item aperti diventano chiusi o a scelta multipla).

▫ prove diverse rispetto alla configurazione concettuale e grafica (mappe, tabelle, grafi)

Rispetto alla valutazione formativa in itinere si richiede una valutazione personalizzata che valorizzi i progressi ottenuti e le competenze acquisite, anche in relazione ai *“livelli minimi attesi di competenza in uscita”* (CM 8/2013).

VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE-ESAME DI STATO-INVALSI

Durante l'anno e a Giugno

Il consiglio di classe/team/sezione, in sede di scrutini intermedi e finali, adotta criteri globali di misurazione/valutazione che corrispondono ai profili valutativi esplicitati nel PDP ed in particolare:

- adatta la scala numerica dei voti agli obiettivi prefissati per il singolo alunno;
- assegna i voti, tenendo conto dell'evoluzione degli apprendimenti, delle conoscenze e delle competenze, rispetto ai livelli di partenza e alla specifica tipologia dei dispositivi didattici usufruiti dall'alunno.

Per gli **Esami di Stato conclusivi del 1° ciclo**, in attesa delle disposizioni che il MIUR ha promesso di emanare per gli alunni BES (CM 8/2013), vale la normativa in vigore per i DSA con diagnosi, C.M. permanente 31.05.2012, n.48 e Nota ministeriale 7 giugno 2011 n.3815 che prevedono:

- l'effettuazione di tutte le prove scritte da parte di questi alunni;
- la sostituzione della prova scritta con la prova orale nelle lingue straniere, se durante l'anno hanno seguito un percorso ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte;
- l'effettuazione di prove differenziate se, durante l'anno, hanno ottenuto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere.

Per la **Prova Nazionale Invalsi**, nell'esame di stato di 1° ciclo, i candidati possono utilizzare strumenti compensativi, o una versione informatica della prove se richiesta dalla Scuola ed ottenere tempi più lunghi. Per gli studenti afferenti all'area dello svantaggio socio-economico-culturale, non sono previste dispense dallo svolgimento ordinario delle prove Invalsi (nota MIUR del 23.04.2013).

AUTOVALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA' SCOLASTICA

Mese di giugno

Il Collegio Docenti, con riferimento alla programmazione sviluppata per i BES, deve procedere a conclusione dell'anno scolastico alla verifica dei risultati raggiunti, in collaborazione sinergica con il GLI. Tale verifica, che si connota come una vera e propria autovalutazione di Istituto, impegna la scuola ad interrogarsi sul livello di inclusività delle sue azioni, con l'individuazione di indicatori di qualità riferibili alle principali aree di funzionamento scolastico, alle prassi didattiche, ai processi organizzativi, alle relazioni interne, alle relazioni con le famiglie e il territorio, alle procedure di valutazione e documentazione.

STRATEGIE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA: COME ADATTARE GLI OBIETTIVI

Il docente inclusivo da depositario di conoscenze diventa organizzatore e facilitatore dei processi di apprendimento.

Egli inoltre:

- crea un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità;
- organizza i contesti di apprendimento;
- modifica le strategie in itinere;
- sviluppa una didattica metacognitiva;
- trova punti di contatto tra le programmazioni (di classe e individualizzata);
- sviluppa un approccio cooperativo;
- favorisce la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti).

Per realizzare soluzioni operative in molti casi occorre adattare tecniche, materiali, contesti e relazioni al fine di ottenere la piena partecipazione e il massimo apprendimento possibile. Tuttavia occorre trovare un equilibrio tra l'esigenza di adattare il meno possibile per non stravolgere le attività pianificate e la necessità di adattare con lo scopo di garantire la partecipazione attiva di tutti.

Si possono individuare **cinque livelli di adattamento** degli obiettivi:

- **Sostituzione:** si sostituiscono alcuni elementi dell'input o dell'azione, ma non viene stravolto il senso del compito, né viene limitata la quantità e la qualità degli elementi contenuti in esso. L'obiettivo non si semplifica, ma viene curata l'accessibilità dei codici linguistici.
- **Facilitazione:** può riguardare i contesti di apprendimento (gli ambienti, gli strumenti, le modalità di interazione), gli aspetti strutturali del compito (spazi e tempi) e il contenuto dell'attività. In sintesi vengono aggiunte informazioni utili per svolgere il compito, senza ridurre né i contenuti, né gli obiettivi. E' sufficiente utilizzare tecnologie più motivanti (ad.esempio software didattici) e contesti didattici fortemente interattivi ed operativi (tutoring, gruppi di apprendimento cooperativo, laboratori, simulazioni).
- **Semplificazione:** si semplifica l'obiettivo dell'attività; si agisce sulla comprensione (intervendo sul lessico per rendere più comprensibili le informazioni relative al compito) e sull'elaborazione (intervendo sulla complessità concettuale o modificando le modalità di lavoro e/o le regole; ad esempio si eseguono le operazioni di calcolo utilizzando la calcolatrice, si modificano i criteri di corretta esecuzione di un compito, consentendo più errori ed imprecisioni).
- **Scomposizione nei nuclei fondanti:** si realizza individuando, all'interno del percorso curricolare, degli aspetti essenziali che possano essere tradotti in obiettivi significativi ed accessibili per lo studente con BES e spostando l'attenzione dai singoli contenuti delle attività ad aspetti più generali, connessi alle funzioni cognitive o alle competenze di autonomia personale e sociale che devono essere acquisite nel percorso scolastico. In sintesi, nell'epistemologia di un sapere disciplinare si identificano delle attività fondanti e accessibili al livello di difficoltà riscontrato.
- **Partecipazione alla cultura del compito:** in casi particolarmente gravi in cui non siano utilizzabili i livelli precedenti, occorre individuare gli aspetti che consentono un avvicinamento concreto agli aspetti emotivi ed affettivi, una reale partecipazione alla tensione cognitiva e emotiva del gruppo. In questo caso non si lavora sulle attività, ma sulla presenza e condivisione con la classe e la scuola. Si cerca di trovare occasioni in cui l'alunno sperimenti, anche se soltanto da spettatore, la cultura del compito (clima emotivo, tensione cognitiva, prodotti elaborati ...).

Livello degli obiettivi : precisazioni

Per alcune tipologie di BES, anche se privi di certificazione diagnostica, i docenti possono calibrare la progettazione didattico-educativa sui livelli minimi attesi **per le competenze in uscita** , ma **non per allievi DSA**, per i quali si devono rispettare gli obiettivi generali e specifici di apprendimento per non creare percorsi immotivatamente facilitati, ma rispettosi dell'incidenza del disturbo. (Linee guida allegate al D.M.5669/2011; Circolare ministeriale n.8, 6 marzo 2013).

DIDATTICA INCLUSIVA		
Azioni in classe	in	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promuovere l'apprendimento collaborativo 2) Valorizzare i momenti di dibattito (brainstorming, discussioni, analisi collettiva di testi, problemi, quadri, immagini...) 3) Programmare regolari momenti di lavoro in coppia 4) Programmare con frequenza lavori di gruppo 5) Integrare nell'attività didattica la costruzione di un valido metodo di studio <ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso sistematico di mediatori didattici ▪ Peer education ▪ Tutoring ▪ Attività laboratoriali ▪ Linguaggi multimediali ▪ Semplificazione dei materiali di studio ▪ Autovalutazione ▪ Valutazione autentica
Approcci pedagogici		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individualizzazione ▪ Valorizzazione delle diversità ▪ Personalizzazione
Sostegno relazionale		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accoglienza ▪ Abilità sociali <ul style="list-style-type: none"> ✓ Gratificazione ✓ Clima di classe ▪ Ascolto attivo

Progettualità tra docenti	Punti di forza	Punti di debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condivisione dei saperi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Programmazioni concordate ✓ Dipartimenti ▪ Lavoro efficace sugli obiettivi trasversali ▪ Potenziamento valore formativo interdisciplinarietà 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento non sistematico ▪ Ridotta motivazione ▪ Discontinuità

PROTOCOLLO PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI BES

Al fine di definire delle pratiche condivise tra il personale docente dell'Istituto e rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno, si stabilisce il seguente **Protocollo per l'individuazione dei BES**:

Per i casi già documentati:

- ad inizio A.S., nel mese di settembre, i Coordinatori di tutti i Consigli di classe compilano e consegnano al referente per i BES la **“Scheda di rilevazione degli alunni BES”** già individuati nell'anno precedente (vedi allegato A1), per i quali si provvederà alla stesura del nuovo PDP (Piano Didattico Personalizzato), previo incontro con la famiglia.

Per tutti i casi sospetti:

- **tutti i docenti**, dopo aver messo in atto interventi educativo-didattici mirati al recupero di alunni con evidenti bisogni formativi, sono chiamati a formalizzare percorsi personalizzati attraverso delibere di CdC/ Consiglio di intersezione;
- **la famiglia** presenta un'eventuale certificazione e/o riferisce possibili criticità osservate;
- **il CdC /Consiglio di intersezione** dopo opportuna osservazione, redatta su apposite **“Griglie di osservazione sistematica”** (vedi allegato A2-A3), comunica il bisogno emerso al Dirigente Scolastico o al referente per i BES, mediante apposito **“Modello di segnalazione degli alunni con BES”** (vedi allegato A4), il quale convoca i familiari in presenza del Coordinatore di Classe al fine di informarli sulla opportuna e/o necessaria adozione di una personalizzazione della didattica; tale incontro deve essere verbalizzato (vedi modello di verbale allegato A5) o tempestivamente o nel successivo CdC dove il coordinatore informa i docenti;
- **il CdC/ Consiglio di intersezione** predispone un **Piano Didattico Personalizzato** (vedi modello allegato A6) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;
- **il Coordinatore** compila la parte del PDP di sua competenza ed è altresì responsabile di tutta la documentazione; ad ogni insegnante compete la compilazione della parte del documento riguardante la propria disciplina;

Il PDP è un documento-strumento collegiale che deve essere firmato dalla famiglia, dal CdC e dal Dirigente Scolastico ed è vincolante per gli strumenti dispensativi e compensativi in esso indicati; viene redatto **dai docenti di tutte le discipline** e viene discusso e approvato possibilmente **nell'arco del primo trimestre**, in occasione dei Consigli di classe ove possibile, o in apposita seduta, debitamente verbalizzata;

Se accettato dalla famiglia il PDP diviene operativo e depositato in segreteria e nei registri.

Se non accettato, viene comunque conservato in segreteria insieme al verbale dell'incontro in cui la famiglia rifiuta la proposta educativo-didattica; in tal caso la famiglia si assume anche la responsabilità di un eventuale insuccesso scolastico. Premesso che ogni bisogno educativo speciale può presentarsi anche solo per determinati periodi, il PDP rimane un documento dinamico che prevede dei momenti di aggiornamento.

ALLEGATI:

Allegato A1 - Scheda rilevazione alunni BES

Allegato A2 - Griglia di osservazione sistematica

Allegato A3 - Griglia di osservazione abilità strumentali

Allegato A4 - Modello di segnalazione degli alunni con BES

Allegato A1 - SCHEDA RILEVAZIONE BES* (A cura dei dei Consigli di classe e/o team docenti)

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale n°8, del 6 marzo 2013

Classe.....

Coordinatore.....

N.B. È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di **includere nel PDP** apposita **autorizzazione da parte della famiglia**. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò **al fine di evitare contenzioso**. (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)

* da consegnare al referente del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

AREA BES	INDIVIDUAZIONE	TIPOLOGIA	NOMI ALLIEVI	NOTE
Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 (docente di sostegno)	Certificazione agli atti della scuola	<input type="checkbox"/> Psicofisico <input type="checkbox"/> Sensoriale <input type="checkbox"/> Motorio <input type="checkbox"/> Autismo		
Disturbi Evolutivi Specifici DSA Legge 170/2010	Documentata con diagnosi clinica agli atti della scuola	<input type="checkbox"/> Dislessia <input type="checkbox"/> Disgrafia <input type="checkbox"/> Disortografia <input type="checkbox"/> Discalculia		
Disturbi Evolutivi Specifici Altra tipologia	<input type="checkbox"/> Documentata con diagnosi clinica agli atti della scuola <input type="checkbox"/> Considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe o team docenti, in assenza di certificazione	<input type="checkbox"/> Disturbi specifici linguaggio <input type="checkbox"/> Disturbo della coordinazione motoria <input type="checkbox"/> Disprassia <input type="checkbox"/> Disturbo non verbale <input type="checkbox"/> Disturbo dello spettro autistico lieve <input type="checkbox"/> A.D.H.D Disturbo Attenzione e Iperattività di tipo lieve <input type="checkbox"/> Funzionamento cognitivo limite (borderline cognitivo) <input type="checkbox"/> DOP (Oppositivo-provocatorio)		
Svantaggio Socio-economico	<input type="checkbox"/> Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazione dei servizi sociali) <input type="checkbox"/> Considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe o team docenti	<input type="checkbox"/> Diff. psico-sociali <input type="checkbox"/> Altro....(allegare le considerazioni pedagogiche e didattiche)		
Svantaggio Linguistico e culturale (stranieri non alfabetizzati)	Considerazioni pedagogiche e didattiche	<input type="checkbox"/> Recente immigrazione (6 mesi/1anno) <input type="checkbox"/> Immigrato da oltre 2 anni <input type="checkbox"/> Altro.....		
Altre Difficoltà	<input type="checkbox"/> Transitorie	<input type="checkbox"/> Malattie <input type="checkbox"/> Traumi <input type="checkbox"/> Dipendenze <input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		

Data,

Il Consiglio di Classe

Allegato A2 - GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

Indicare con una x i campi di interesse

ALUNNO:		
CLASSE:		
Area relazionale/ motivazionale	Tende a isolarsi : è chiuso, introverso	
	Si relaziona con un piccolo numero di persone	
	Si relaziona preferibilmente con le figure adulte	
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni: prevarica, ricorre ad offese	
	Ha reazioni violente: distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo, aggressioni fisiche	
	Compie gesti di autolesionismo	
	Dimostra opposizione ai richiami: si oppone/trasgredisce le regole	
	Assume atteggiamenti di disturbo durante le spiegazioni	
	Non sa controllare le proprie manifestazioni emotive	
	Non partecipa alle attività didattiche spontaneamente	
	Tende a non assumersi responsabilità	
	Manifesta risposte emotive inappropriate alla situazione	
	Dimostra scarsa autonomia personale	
	Ha una bassa autostima	
	Risponde precipitosamente prima che sia terminata la domanda	
	Altro: (Specificare....)	
Area cognitiva	In molte attività mostra rilevante confusione mentale: è disorganizzato, confuso, lento	
	Ha difficoltà ad affrontare compiti troppo lunghi	
	Non porta a termine il compito	
	Ha una rapida caduta dell'attenzione	
	Ha difficoltà a comprendere le consegne	
	Ha difficoltà di concentrazione	
	Ha difficoltà logiche	
	Ha difficoltà a memorizzare	
Area dei linguaggi	Ha difficoltà nella comprensione di informazioni verbali orali	
	Ha difficoltà nella espressione verbale orale	
	Si esprime prevalentemente in dialetto	
	Ha una competenza lessicale ridotta (registro colloquiale, familiare)	
	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo	
	Mostra fatica e/o disagio nella lettura ad alta voce	
	Mostra lentezza nella comprensione e nella rielaborazione di un messaggio	
	Non comprende le informazioni centrali del testo	
	Mostra grande difficoltà nell'ideazione di un testo scritto: produce scritti limitati a poche frasi	
	Non riesce a produrre un testo scritto	
	Scrive in modo ortograficamente scorretto: ripete spesso gli stessi errori	
	Ha difficoltà nell'elaborazione di informazioni visive e spaziali	
	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria (goffaggini, mancanza di coordinazione)	
	Ha difficoltà di coordinazione fine (difficoltà ad allacciarsi scarpe, bottoni, utilizzo di forbici)	
	Ha difficoltà ad utilizzare righe, squadre, compassi...	
Altro.....		

Area dello svantaggio sociale-economico-linguistico	Genitori disoccupati, difficoltà economiche	
	Genitori separati	
	Genitore e/ o fratello in carcere	
	Genitore e/ o fratello disabile grave	
	E' affidato ad altre figure parentali	
	E' seguito dai Servizi Sociali	
	Nel tempo libero frequenta ambienti deprivati/devianti (sala gioco, centri scommesse sportive, altro..)	
	Proviene da un altro Paese: recente immigrazione	
	Parla un'altra lingua ma comprende l'Italiano	
	Parla e comprende solo un'altra lingua	
	ALTRO:	

Punti di forza dell'allievo	Discipline preferite	
	Discipline in cui riesce	
	Attività preferite	
	Attività in cui riesce	
	Desideri e /o bisogni espressi	
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche	

Punti di forza del gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari	SI (specificare)	NO
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	SI (specificare)	NO

Allegato A3 - GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DELLE ABILITA' STRUMENTALI

La lettura si presenta:

- ☐ nella norma
- ☐ sostanzialmente corretta e regolare, ma lenta
- ☐ sostanzialmente corretta, ma stentata e disarmonica
- ☐ con sostituzioni di intere parole (legge una parola per un'altra)
- ☐ con omissioni/aggiunte di sillabe
- ☐ con scambio costante di singoli grafemi (b-p, b-d, f-v, r-l, q-p, a-e)
- ☐ con errori quando grafia e pronuncia non coincidono (in particolare nelle lingue straniere)

La scrittura si presenta:

- ☐ nella norma
- ☐ solo in stampatello maiuscolo
- ☐ con difficoltà nel seguire la dettatura
- ☐ con difficoltà nella copiatura (lavagna/testo o testo/testo...)
- ☐ con problemi di lentezza nella stesura
- ☐ con problemi di realizzazione del tratto grafico
- ☐ con problemi di regolarità del tratto grafico
- ☐ con scarso rispetto dei margini, delle righe e/o dei quadretti

L'ortografia si presenta:

- ☐ nella norma
- ☐ con scambio di grafemi e/o fonemi simili (b-p, b-d, q-p, a-e, f-v, t-d, l-r, m-n)
- ☐ con omissioni di lettere e/o sillabe
- ☐ con inversioni di lettere e/o sillabe
- ☐ con sostituzioni di lettere e/o sillabe
- ☐ con errori quando grafia e pronuncia non coincidono (in particolare nelle lingue straniere)

Il calcolo si presenta:

- ☐ nella norma
- ☐ con difficoltà nel ragionamento logico
- ☐ con errori di processamento numerico (difficoltà nel leggere e scrivere i numeri, negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)
- ☐ con difficoltà nell'utilizzo degli algoritmi di base del calcolo (scritto e mentale)
- ☐ con scarsa conoscenza e/o carente memorizzazione delle tabelline
- ☐ difficoltà di memorizzazione di formule ed algoritmi
- ☐ con evidenti difficoltà di comprensione del testo posto in forma di problema

Allegato A4 - MODELLO DI SEGNALAZIONE DEGLI ALUNNI CHE MANIFESTANO PERSISTENTI DIFFICOLTÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E DI SECONDO GRADO

SEGNALAZIONE

L'alunno/a, delle cui difficoltà è stata data comunicazione alla famiglia nei colloqui intercorsi nelle date ed è stata verbalizzata in occasione dei Consigli di classe, tenuto conto anche delle difficoltà nelle abilità di base (lettura, scrittura e calcolo) che ha manifestato durante la frequenza degli anni scolastici precedenti risultanti da, nonostante le attività didattiche specifiche di recupero, presenta in modo **persistente** le seguenti difficoltà (Vedi "Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado"):

Difficoltà

*Per una classificazione esaustiva degli **errori di scrittura**, si può far riferimento alla "Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica"- da Tressoldi, Cornoldi, O.S., Firenze (vedi tabella allegata)

Organizzazione

- Ha difficoltà a gestire il materiale scolastico (diario, quaderni,)
- Ha difficoltà nell'organizzazione del lavoro
- Ha difficoltà nell'organizzazione dello spazio del foglio per eseguire operazioni matematiche o compiti scritti
- Ha bisogno che la consegna venga ripetuta più volte
- Mostra variabilità nei tempi di esecuzione delle attività (frettoloso o lento)

Comportamento

- Ha difficoltà a restare seduto, chiede spesso di uscire
- Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità (non ci riesco!)
- Ha una consapevolezza inadeguata delle proprie capacità (so fare tutto!)
- Ha bisogno di continui incoraggiamenti nell'affrontare un compito
- Ha bisogno di indicazioni per organizzare le procedure di esecuzione di un compito
- Sembra distratto, pigro o svogliato
- Ha scarse capacità di concentrazione prolungata
- Mostra facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero

Lettura* (vedi tabella allegata)

- Legge ad alta voce con poca espressione o intonazione
- Tende a sottrarsi alla richiesta di leggere a voce alta
- Legge lentamente ma in modo sostanzialmente corretto
- Ha difficoltà a decodificare parole complesse dal punto di vista fonologico
- La decifrazione avviene in modalità sub lessicale.(lettura per sillabe)
- Tende a proseguire nella lettura anche se pronuncia parole che non esistono o che non sono coerenti al contesto
- Nella lettura a voce alta di un testo si avvale di anticipazioni di tipo semantico per cui commette errori di sostituzione morfologici o lessicali
- Quando legge compie errori di:
 - Scambio di accenti
 - Anticipazione (cerca di intuire le parole o inventa parole simili es: chissà/chiese)
 - Omissioni, aggiunte, inversioni (es: il-li,...)

Comprensione

- Ha difficoltà a comprendere il testo se legge ad alta voce
- Ha difficoltà a comprendere il testo a causa di una lettura lenta e scorretta
- Ha difficoltà a comprendere testi continui, ma le sue prestazioni migliorano di fronte a testi non continui grafici, (mappe, tabelle...)
- Esiste una discrepanza tra comprensione di testi di lettura diretta o in modalità di ascolto
- Comprende meglio se opera una lettura silenziosa o se qualcun altro legge per lui

Scrittura

- Quando scrive inverte l'ordine delle lettere e/o dei numeri
- Dimentica di usare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri
- Ha difficoltà ad usare correttamente la punteggiatura
- Nella scrittura sotto dettatura una stessa parola può essere usata a volte in modo corretto o sbagliato
- Ha difficoltà ad ascoltare e scrivere (prendere appunti) contemporaneamente
- Ha difficoltà a scrivere sillabe complesse
- Ha difficoltà nella fase organizzativa di un testo scritto
- Ha difficoltà nella produzione scritta autonoma (lessico; grammatica; struttura del testo; adeguatezza della comunicazione...)
- Ha difficoltà nell'elaborazione di un riassunto che richiede il controllo simultaneo di più abilità
- Ha difficoltà a copiare dal libro o dalla lavagna (salta righe, lascia parole, riscrive lo stesso rigo...)
- Privilegia l'orale in cui mostra maggiore competenza
- Mostra lacune nelle conoscenze e competenze grammaticali
- Ha difficoltà nella realizzazione di figure geometriche
- Ha difficoltà nell'uso della squadra, compasso...
- Ha difficoltà di realizzazione e di regolarità del tratto grafico
- Errori disgrafici (instabilità del carattere *es. BamBOLA*; irregolarità nelle legature delle lettere; specularità delle lettere; variazione altezza delle lettere; lettere fluttuanti; spazi insufficienti tra le parole...)
- Ha difficoltà nell'organizzare in colonna le operazioni aritmetiche
- Compie errori:
 - **fonologici** (scambio di grafemi (b- p, b- d, f- v, r- l, q- p, a- e) omissioni e aggiunte di lettere o sillabe, inversioni)
 - **non fonologici** (fusioni / separazioni illegali, scambio di grafema omofono, omissione o aggiunta di h)
 - **altri errori** (omissioni e aggiunta di accenti; omissioni e aggiunta di doppie)

Calcolo* (vedi tabella allegata)

- Ha difficoltà a scrivere numeri lunghi e complessi
- Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero
- Ha difficoltà nell'enumerazione progressiva e /o regressiva
- Ha difficoltà nel ricordare le tabelline
- Ha difficoltà nell'algoritmo delle operazioni in colonna
- Confonde tra loro gli algoritmi delle operazioni
- Ha difficoltà nel compiere calcoli a mente
- Riesce intuitivamente a risolvere situazioni problematiche, individuando oralmente le operazioni da eseguire
- Compie errori di applicazione di:
 - formule
 - procedure
 - visuo-spaziali

Lingue straniere

- Nell'approccio alla disciplina si mostra intollerante, insicuro, impacciato
- Organizza il lavoro con molta difficoltà e non porta a termini semplici consegne
- Durante le attività di ascolto si distrae facilmente
- Ha difficoltà a discriminare sonorità, schemi intonativi e a riconoscere qualche parola della lingua proposta
- Ha difficoltà nel comprendere la informazioni principali di un messaggio
- Ha difficoltà ad individuare strutture note a livello lessicale e grammaticale e ad operare elementari confronti con la lingua materna
- Ha difficoltà con la corrispondenza grafema/fonema e a trascrivere correttamente le parole; ha un controllo grafico incerto
- Ha difficoltà a comporre un semplice testo anche da modello o schema e ad eseguire esercizi a scelta multipla, di completamento, di corrispondenza tra immagini e didascalie, etc.
- Ha difficoltà a riprodurre suoni e intonazioni
- Ha difficoltà a memorizzare il lessico (in particolare modo in sequenza, per es. giorni, mesi, numeri, colori, etc.), le regole grammaticali, le strutture linguistiche, la civiltà e/ la letteratura, anche se ripetute più volte

Espressione orale

- Ha difficoltà ad usare il lessico specifico delle discipline
- Ha difficoltà nel trovare la parola adeguata al contesto
- Nelle discussioni collettive mostra una discrepanza tra vocabolario in comprensione rispetto a quello in produzione
- Ha difficoltà di esposizione orale e di organizzazione del discorso (difficoltà nel riassumere dati ed argomenti)

Memoria

- Ha difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria informazioni e nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni
- Fa confusione o ha difficoltà nel ricordare nomi e date
- Ha difficoltà a memorizzare formule, tabelline, regole, strutture, sequenze e procedure
- Ha difficoltà a memorizzare categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere
- Ha difficoltà a ricordare istruzioni verbali complesse
- Ha difficoltà a memorizzare poesie, canzoni,...

“Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica”

da Tressoldi, Cornoldi, O.S , Firenze

CLASSIFICAZIONE DEGLI ERRORI

Errori fonologici	Sono tutti gli errori in cui non è rispettato il rapporto tra fonemi e grafemi: <ul style="list-style-type: none">▫ Scambio di grafemi es.: - brina <i>per</i> prima - folpe <i>per</i> volpe▫ Omissione e aggiunta di lettere o di sillabe - taolo <i>per</i> tavolo - tavolovo <i>per</i> tavolo▫ Inversioni - li <i>per</i> il - bamlabo <i>per</i> bambola▫ Grafema inesatto - pese <i>per</i> pesce - agi <i>per</i> aghi
Errori non fonologici	Sono errori nella rappresentazione ortografica (visiva) delle parole senza commettere errori nel rapporto tra fonemi e grafemi: <ul style="list-style-type: none">▫ Separazioni illegali - <i>par lo</i> <i>per</i> parlo▫ Fusioni illegali - <i>nonevero</i> <i>per</i> non è vero - <i>lacqua</i> <i>per</i> l'acqua▫ Scambio grafema omofono - <i>squola</i> <i>per</i> scuola - <i>qucina</i> <i>per</i> cucina▫ Omissione o aggiunta di h - <i>ha</i> casa <i>per</i> a casa - <i>non a</i> <i>per</i> non ha
Altri errori	<ul style="list-style-type: none">▫ Omissione e aggiunta di accenti - <i>perche</i> <i>per</i> perché▫ Omissione e aggiunta di doppia - <i>pala</i> <i>per</i> palla

Classificazione degli errori di calcolo

Da Linee guida Scuola secondaria di I e di II grado 4.3.3 Area del calcolo

In particolare, l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'insegnamento.

Tuttavia, l'unica classificazione degli errori consolidata nella letteratura scientifica al riguardo si riferisce al calcolo algebrico:

- *errori di recupero di fatti algebrici;*
- *errori di applicazione di formule;*
- *errori di applicazione di procedure;*
- *errori di scelta di strategie;*
- *errori visuospaziali;*
- *errori di comprensione semantica.*

Parametri di riferimento per la lettura

- Normolettore terza media: media 5,34 sill/sec;
- Normolettore seconda superiore: media 6,14 sill/sec;
- Dislessico medio-lieve: circa 3,5 sill/sec
- Dislessico severo: tra 1,5 e 3 sill/sec
- Dislessico molto severo: sotto 1,5 sill/sec

Per poter studiare con successo testi di un certo livello (medie e superiori) è necessaria una velocità di lettura di almeno 3 - 3,5 sillabe al secondo (la media di lettura di un bambino normo lettore in quinta primaria è di circa 3.7 sillabe al secondo).

Come calcolare le sillabe al secondo dalla lettura di un brano

1. Scegliere un testo da leggere (anche dal libro di Antologia) adatto all'età dell'alunno
2. Calcolare il numero di sillabe per riga e scrivere accanto ad ogni riga il numero crescente di sillabe calcolato. Tale annotazione va fatta solo sulla copia del docente.

Esempio:

In un pozzo si trovavano	9
tre secchi attaccati ad una fune	21
che passava sopra una carrucola	33

3. Far leggere il ragazzo per due minuti (120 secondi)(cronometrando) e segnare il punto che ha raggiunto. Calcolare le sillabe lette.
4. Dividere il numero di sillabe lette per i secondi per ottenere la velocità di lettura. Esempio: $200 : 120 = 1,6$ sillabe/secondo
5. La velocità di lettura ottenuta (sillabe al secondo - sill/sec.) va confrontata con i valori di riferimento riportati in alto.

Allegato A5 - VERBALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)

Verbale n.

L'anno del mese di, alle ore, presso i locali di si riunisce il Consiglio della classe Sez. per deliberare il seguente ordine del giorno:

1.
2.
3. Rilevazione e riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
4. Delibera dell'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato per gli alunni con BES (PDP)
5. Individuazione di misure dispensative e strumenti compensativi per gli studenti BES

“Il consiglio/team della classe, ai sensi e per gli effetti della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e della CM 8 del 6 marzo 2013, stante la sussistenza delle condizioni previste dalle norme sopra richiamate, alla luce di quanto emerso dall'analisi della documentazione agli atti della scuola e dai risultati delle osservazioni sistematiche rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale:

(Si allegano modelli di rilevazione e segnalazione)

Il CdC in base a quanto emerso in precedenza delibera e propone l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato (conforme con le prescrizioni di cui all'Art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e al punto 3.1 delle "Linee Guida" allegate) con l'indicazione delle strategie di intervento didattico più idonee, i criteri di valutazione degli apprendimenti, gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Sarà data comunicazione alla famiglia per condividere la personalizzazione dell'intervento educativo-didattico. Tale piano verrà approvato in una seduta successiva e firmato da tutti i soggetti indicati dalla CM 8 del 6 marzo 2013.

Allegato A6 - PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Piano Didattico Personalizzato		ANNO SCOLASTICO 2015/16
SECONDARIA DI PRIMO GRADO "CORRADINO DI SVEVIA"	PLESSO:	PERCORSO:

PARTE PRIMA

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Nazionalità	
Classe e Sezione	
Coordinatore del CdC	
Referente BES	
Area Tipologia Bisogno Educativo Speciale	
Individuazione	
Disturbi Specifici Apprendimento:	<input type="checkbox"/> Dislessia <input type="checkbox"/> Disgrafia <input type="checkbox"/> Disortografia <input type="checkbox"/> Discalculia
Disturbi Evolutivi Specifici	<input type="checkbox"/> ASL <input type="checkbox"/> Neuropsichiatra
Svantaggio socio-economico-culturale	<input type="checkbox"/> Disprassia <input type="checkbox"/> ADHD <input type="checkbox"/> Borderline cognitivo <input type="checkbox"/> DOP <input type="checkbox"/> Altro
Svantaggio linguistico-culturale (stranieri non alfabetizzati)	<input type="checkbox"/> ASL <input type="checkbox"/> NPS <input type="checkbox"/> Psicologo
Altre difficoltà	<input type="checkbox"/> Segnalazione ASL, Servizi sociali ... <input type="checkbox"/> CdC
Diagnosi specialistica <i>Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista</i>	<input type="checkbox"/> Osservazione del CdC Paese di provenienza: _____ Anno arrivo in Italia: _____ Percorso scolastico in Italia: Prima iscrizione nella scuola italiana (data): _____ Ordine di scuola e classe di iscrizione: _____ Corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Lingua d'origine: _____ Altre lingue straniere conosciute: _____
Informazioni dalla famiglia	<input type="checkbox"/> Osservazione e motivazione CdC <input type="checkbox"/> Malattie <input type="checkbox"/> Dipendenze <input type="checkbox"/> Disagio relazionale
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	Redatta da: _____ presso: _____ in data _____ Specialista/i di riferimento: _____ Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Caratteristiche percorso didattico pregresso <i>Documentazione del percorso scolastico pregresso</i>	
Altre osservazioni <i>Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno/a presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari</i>	

2. PROFILO EDUCATIVO E DIDATTICO DELL'ALUNNO

2.1 FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

<p>La lettura si presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> nella norma<input type="checkbox"/> sostanzialmente corretta e regolare, ma lenta<input type="checkbox"/> sostanzialmente corretta, ma stentata e disarmonica<input type="checkbox"/> con sostituzioni di intere parole (legge una parola per un'altra)<input type="checkbox"/> con omissioni/aggiunte di sillabe<input type="checkbox"/> con scambio costante di singoli grafemi (b-p, b-d, f-v, r-l, q-p, a-e)<input type="checkbox"/> con errori quando grafia e pronuncia non coincidono (in particolare nelle lingue straniere) <p>La scrittura si presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> nella norma<input type="checkbox"/> solo in stampatello maiuscolo<input type="checkbox"/> con difficoltà nel seguire la dettatura<input type="checkbox"/> con difficoltà nella copiatura (lavagna/testo o testo/testo...)<input type="checkbox"/> con problemi di lentezza nella stesura<input type="checkbox"/> con problemi di realizzazione del tratto grafico<input type="checkbox"/> con problemi di regolarità del tratto grafico<input type="checkbox"/> con scarso rispetto dei margini, delle righe e/o dei quadretti <p>L'ortografia si presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> nella norma<input type="checkbox"/> con scambio di grafemi e/o fonemi simili (b-p, b-d, q-p, a-e, f-v, t-d, l-r, m-n)<input type="checkbox"/> con omissioni di lettere e/o sillabe<input type="checkbox"/> con inversioni di lettere e/o sillabe<input type="checkbox"/> con sostituzioni di lettere e/o sillabe<input type="checkbox"/> con errori quando grafia e pronuncia non coincidono (in particolare nelle lingue straniere)	<p>Il calcolo si presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> nella norma<input type="checkbox"/> con difficoltà nel ragionamento logico<input type="checkbox"/> con errori di processamento numerico (difficoltà nel leggere e scrivere i numeri, negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)<input type="checkbox"/> con difficoltà nell'utilizzo degli algoritmi di base del calcolo (scritto e mentale)<input type="checkbox"/> con scarsa conoscenza e/o carente memorizzazione delle tabelline<input type="checkbox"/> difficoltà di memorizzazione di formule ed algoritmi<input type="checkbox"/> con evidenti difficoltà di comprensione del testo posto in forma di problema
---	--

2.2 CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO E LIVELLO DI AUTOSTIMA

L'alunno/a:

Durante le attività didattiche dimostra:

- ☐ un livello di concentrazione adeguato nella qualità e nei tempi
- ☐ scarse capacità di concentrazione prolungata
- ☐ facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero

Strategie e strumenti utilizzati nello studio domestico:

- ☐ sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi e/o mappe autonomamente...
- ☐ utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, tutor, genitori...)
- ☐ elabora il testo scritto al computer, utilizzando il correttore ortografico e/o la sintesi vocale....
- ☐ ricorre all'aiuto di un compagno
- ☐ ricorre all'aiuto di un tutor
- ☐ ricorre all'aiuto di un genitore

Strategie e strumenti utilizzati nello svolgimento di un compito assegnato a scuola:

- ha un livello di autonomia: ☐ insufficiente ☐ scarso ☐ buono ☐ ottimo
- ☐ ricorre spesso all'aiuto dell'insegnante per ulteriori spiegazioni
 - ☐ utilizza strumenti compensativi

Di mostra una consapevolezza della propria situazione:

- ☐ scarsa
- ☐ da rafforzare
- ☐ adeguata

Dimostra un'autostima

- ☐ nulla o scarsa
- ☐ sufficiente
- ☐ adeguata
- ☐ eccessiva

Dimostra un'autoefficacia

- ☐ scarsa
- ☐ da rafforzare
- ☐ adeguata

2.3 STRATEGIE E STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO/A NELLO STUDIO

(Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti e desumibili da griglia di funzionamento delle abilità di base concordata)

▪ sottolinea, evidenzia, identifica parole-chiave, prende appunti	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ è attento agli elementi visivi della pagina (immagini, schemi, grafici)	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ usa schemi e mappe fatti da docenti	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ fa schemi e mappe autonomamente	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ cerca di imparare tutto a memoria	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ usa strategie per ricordare (colori, immagini)	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ non riesce a studiare da solo	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

2.4 STRUMENTI (Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti e desumibili da griglia di funzionamento delle abilità di base concordata)

▪ strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ fotocopie adattate	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ utilizzo del PC per scrivere	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ registrazioni	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ testi con immagini	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ software didattici	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
▪ altro	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

PARTE SECONDA

3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

3.1 Attività programmate

Attività di recupero	<input type="checkbox"/> In classe <input type="checkbox"/> Lavoro di coppia <input type="checkbox"/> Piccoli gruppi <input type="checkbox"/> Tempi diversi <input type="checkbox"/> Studio assistito
Attività di consolidamento	<input type="checkbox"/> In classe <input type="checkbox"/> Lavoro in coppia <input type="checkbox"/> Piccoli gruppi <input type="checkbox"/> Tempi diversi <input type="checkbox"/> Studio assistito
Attività di laboratorio	<input type="checkbox"/>
Attività per classi aperte e/o parallele	<input type="checkbox"/>
Attività all'esterno dell'ambiente scolastico	<input type="checkbox"/>

3.2 METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extra-testuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

4. MISURE DISPENSATIVE

I. lettura ad alta voce	<input type="checkbox"/>
II. scrittura sotto dettatura	<input type="checkbox"/>
III. prendere appunti	<input type="checkbox"/>
IV. copiare dalla lavagna	<input type="checkbox"/>
V. rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti	<input type="checkbox"/>
VI. quantità eccessiva dei compiti a casa	<input type="checkbox"/>
VII. effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati	<input type="checkbox"/>
VIII. studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni	<input type="checkbox"/>
IX. sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico	<input type="checkbox"/>
X. Altro (specificare).....	<input type="checkbox"/>

(specificare il numero romano delle misure dispensative prescelte)

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

5. STRUMENTI COMPENSATIVI

I.	formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento	<input type="checkbox"/>
II.	tabella delle misure e delle formule geometriche	<input type="checkbox"/>
III.	computer con videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner	<input type="checkbox"/>
IV.	calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante	<input type="checkbox"/>
V.	registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)	<input type="checkbox"/>
VI.	software didattici specifici	<input type="checkbox"/>
VII.	computer con sintesi vocale	<input type="checkbox"/>
VIII.	vocabolario multimediale	<input type="checkbox"/>
IX.	Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>

(specificare il numero romano degli strumenti compensativi prescelti)

Discipline linguistico-espressive

Discipline logico-matematiche

Discipline storico-geografico-sociali

Altre

6. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)¹

Programmare e concordare con l'alunno le verifiche	<input type="checkbox"/>
Lettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto	<input type="checkbox"/>
Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)	<input type="checkbox"/>
Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale	<input type="checkbox"/>
Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive, tavole grammaticali, formulari)	<input type="checkbox"/>
Prove informatizzate	<input type="checkbox"/>
Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove	<input type="checkbox"/>
Prove con vari tipi di adattamento (sostituzione, facilitazione, semplificazione, scomposizione dei nuclei fondanti, cultura del compito)	<input type="checkbox"/>

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)"

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

6.1 L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

(specificare il numero romano delle misure dispensative/compensative prescelte)

DISCIPLINA	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	TEMPI AGGIUNTIVI
Italiano			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Latino			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Lingua Napoletana			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Inglese			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
2° Lingua comunitaria			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Storia - Educazione Civica			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Storia di Napoli			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Geografia			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Matematica			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Scienze			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Tecnologia			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Informatica -ECDL			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Musica			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Arte e Immagine			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Scienze Motorie e Sportive			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Strumento (pianoforte)			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Strumento (chitarra)			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Strumento (flauto)			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Strumento (violino)			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
IRC			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Docenti del Consiglio di Classe

[illegible]

Tecnico competente (se ha partecipato):			
---	--	--	--

Padre/tutore			
--------------	--	--	--

Madre/tutore			
--------------	--	--	--

Alunno/a			
----------	--	--	--